

# Mass media



## A

### 1 Dietro le quinte

*A coppie: leggete e completate scrivendo il nome del mezzo di comunicazione relativo ad ogni descrizione.*

..... : i primi apparecchi erano pieni di valvole, avevano dimensioni cospicue anche per via del tubo catodico che costituiva una delle sue componenti essenziali. Oggi con gli ultrapiatti e quelli al plasma siamo entrati in una dimensione completamente nuova della fruizione visiva.

..... : per captare le sue onde, che si diffondono nello spazio su diverse frequenze, è necessario un apparecchio ricevente che può essere anche di dimensioni ridottissime e può essere portato ovunque. Subito ci cattura la magia dei suoni, delle voci e dei rumori.

..... : sempre in bilico tra intrattenimento e arte, tra consumismo e creatività, tra attività commerciale e impegno di ricerca intellettuale, è forse il mezzo di comunicazione di massa più legato a un luogo specifico, la sala buia con il grande schermo bianco, ad un'atmosfera unica e ricca di significati mitici e ancestrali.

..... : fu il torchio per le uve a suggerire a un geniale tedesco l'idea giusta per sviluppare una tecnica che avrebbe conosciuto notevoli modifiche nel corso dei secoli. È l'unico mezzo di comunicazione di massa che si caratterizza per un'inconfondibile materialità sollecitando anche i sensi dell'odorato e del tatto.

..... : un nodo di nodi, un incrocio di incroci, una rete di reti interconnesse in cui le informazioni, trasformate in bit sulla base di una logica binaria, viaggiano giorno e notte da una parte all'altra del mondo e ci ricordano che tutti siamo legati gli uni agli altri e all'intero universo.

## 2 Abitudini a confronto

Completate la tabella seguendo le domande guida. Poi muovetevi nella classe per conoscere le abitudini del maggior numero possibile di compagni.

- Quale di questi media usate più frequentemente?
- Quale usate poco e malvolentieri? Perché?

	+++	++	+/-	--	---
radio	<input type="checkbox"/>				
cinema	<input type="checkbox"/>				
internet	<input type="checkbox"/>				
giornali/riviste	<input type="checkbox"/>				
televisione	<input type="checkbox"/>				

## B

### 1 Dettato incrociato

A coppie: di spalle, uno dei due detta all'altro la prima colonna del testo, poi passa il foglio al compagno scambiandosi il ruolo per la seconda colonna. Infine si confronta il dettato con il testo originale.

Se si considerano i mezzi di comunicazione di massa dal punto vista della loro origine storica si deve certamente riconoscere il primato della stampa che, grazie alla genialità di Gutenberg, prese a diffondersi a partire dal XV secolo. La nuova tecnica conobbe un enorme sviluppo nei secoli successivi riuscendo a raggiungere strati sempre più vasti di popolazione. Non si può però dimenticare il fatto che tale mezzo di comunicazione presuppone sempre la capacità di leggere, collegata alla condizione socio-economica. Se si era analfabeti, come la maggioranza delle persone, almeno fino alla metà dell'Ottocento, si era automaticamente esclusi dalla fruizione dei testi stampati. Ragione per cui i giornali e le riviste, in genere, si svilupparono solo a partire dal '600, rivolgendosi inizialmente a un pubblico piuttosto ristretto.

Diverso il caso della radio: sviluppata tecnicamente nella seconda metà dell'Ottocento, perfezionata nei primi

del Novecento, vide la nascita delle prime emittenti negli anni Venti del XX secolo. Nel 1921, infatti, nacque la BBC,

tra il 1924 e il 1927 il regime fascista italiano diede vita all'EIAR, Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, che a partire dalla caduta del fascismo si sarebbe chiamata RAI (Radio Audizioni Italiane). Questo nuovo mezzo di comunicazione di massa si diffuse notevolmente nell'arco di un ventennio, divenendo una presenza insostituibile nella vita quotidiana di milioni di persone. A differenza della stampa, infatti, la radio non richiedeva abilità intellettuali specifiche quali saper leggere, bastava ascoltare! Anche se si era ignoranti o magari si parlava solo un dialetto locale si potevano

comprendere le notizie, ascoltare i programmi musicali, ecc. Non è un caso che durante il ventennio fascista se ne fece un uso sistematico a scopi di propaganda e manipolazione dell'opinione pubblica.



## 2 Masse e comunicazione

Rileggete il testo in B1 e la sua continuazione qui sotto. Poi indicate se le seguenti affermazioni sono vere o false. Infine confrontatevi con i compagni e stabilite insieme quali sono le informazioni corrette.

- |   | Vero                     | Falso                    |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. La stampa fu storicamente il mezzo di comunicazione di massa più importante e decisivo, in quanto precedette la radio e la televisione.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. In Italia si è fatto un uso strumentale della radio fin dall'inizio, mettendola al servizio del potere politico dominante.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Grazie alla stampa, potente fattore di unificazione linguistica, l'italiano divenne lingua popolare usata dalla maggioranza degli italiani.                                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. La radio era, ed è tuttora, un mezzo di comunicazione di massa di cui ci si può servire più facilmente rispetto alla stampa.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Dopo la nascita della televisione l'influenza della radio si è andata sempre più riducendo anche se si sono introdotte novità importanti, come le radio libere negli anni '70. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. La radio è un mezzo di comunicazione di massa caratterizzato dalla trasmissione in tempo reale o quasi reale delle informazioni.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Se non si possiedono conoscenze culturali sufficientemente ampie, si è automaticamente esclusi dalla fruizione di tutti i mezzi di comunicazione di massa.                     | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

A riprova del vasto potere di suggestione di questo mezzo di comunicazione di massa, si può citare la vicenda assai nota del 30 ottobre 1938, quando Orson Wells trasmise in diretta una finta invasione marziana che milioni di americani credettero vera. In Italia non ci si può dimenticare di un dato di fatto storico essenziale: la "questione della lingua". Ancora negli anni venti del Novecento solo una minoranza relativamente ristretta di italiani parlava l'italiano, la stragrande maggioranza si serviva piuttosto degli innumerevoli dialetti, locali o regionali. In tale situazione la radio divenne uno strumento potentissimo di unificazione linguistica, contribuendo al secolare processo di

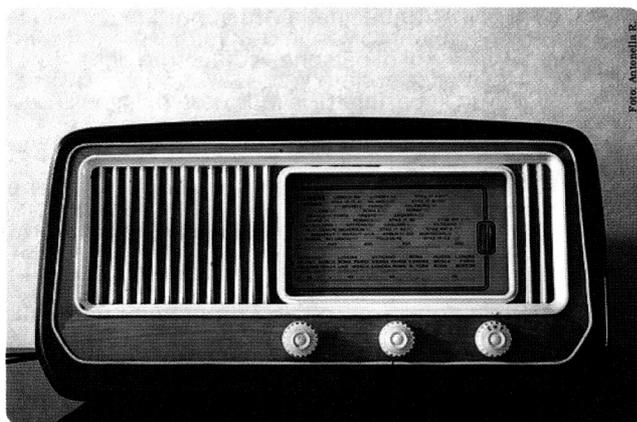
trasformazione dell'italiano da lingua scritta e letteraria a lingua parlata. Insomma: senza la radio niente italiano popolare!

Ci si deve ricordare inoltre di un altro elemento importante per la differenziazione tra la stampa e la radio: solo nel secondo caso si è

resa possibile la trasmissione delle informazioni in tempo reale o comunque in tempi assai ridotti. Tale caratteristica del mezzo radiofonico la si può rilevare anche nel mezzo televisivo, specialmente nei programmi informativi. Proprio la diffusione della televisione negli anni '60 e '70 sembrò decretare il declino irreversibile della radio grazie al supporto delle immagini. Neppure la nascita delle radio libere in Italia nella seconda metà degli anni '70 pareva poter frenare il declino della radio. In modo del tutto inaspettato, invece, a partire dagli anni '90 si è assistito a un ritorno di fiamma della radio, anche nella versione su Internet, che oggi viene ascoltata in Italia da circa 35 milioni di persone.



Orson Wells



Un apparecchio degli anni '50

**3**  **Mettiamo a fuoco**

A coppie: cercate nei testi in B1 e B2 tutte le espressioni che iniziano con la particella *si* e classificatele in questa tabella di grammatica sotto la categoria corrispondente alla loro funzione.

**Grammatica attiva**

**Espressioni impersonali**

Le espressioni con il *si* impersonale servono a generalizzare, a esprimere l'azione senza specificare chi la fa:

Se *si* considerano i mezzi di comunicazione di massa dal punto di vista della loro origine storica...

→ se tutti considerano / se uno considera / se consideriamo...

Attenzione a non confondere il *si* impersonale con le forme riflessive del verbo:

Ragione per cui i giornali e le riviste, in genere, *si* svilupparono solo a partire dal '600...

si impersonale

si riflessivo

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Completate le frasi e ricostruite le regole sulle forme del *si* impersonale.

Anche se *si* era ignoranti o magari *si* ..... solo un dialetto locale *si* .....  
comprendere le notizie.

Qual è la differenza fra la prima forma del verbo e la seconda. Da che cosa dipende?

Se *si* è analfabet..... , *si* è automaticamente esclus..... dalla fruizione dei testi stampati.

Qual è la caratteristica degli aggettivi legati alla forma impersonale?

..... deve ricordare inoltre di un elemento importante per la differenziazione tra la stampa e la radio.

Qual è la funzione grammaticale delle due particelle davanti alla forma del verbo *deve*?

Durante il ventennio fascista ..... fece un uso sistematico a scopi di propaganda.

Come *si* trasforma il *si* quando incontra la particella *ne*?

Solo nel secondo caso ..... possibile la trasmissione delle informazioni in tempo reale o comunque in tempi assai ridotti.

In alcuni casi la forma impersonale può essere sostituita da una costruzione passiva. Trasformate questa frase dall'impersonale al passivo.

.....

.....

**Esercizio 1:** Completate con le forme corrette del *si* impersonale.

1. Quando (ascoltare) ..... certi programmi radiofonici (lasciare) ..... spesso libero corso alla fantasia anche perché non (vedere) ..... immagini.
2. Grazie alla radio (potere) ..... ricevere notizie aggiornate da tutto il mondo, insomma grazie ad essa (sentirsi) ..... aggiornat ..... e partecip ..... di avvenimenti anche assai lontani.
3. Spesso (lasciare) ..... la radio accesa e (muoversi) ..... liberamente per casa mentre (ascoltare) ..... i programmi più diversi.
4. Quando (essere) ..... trist ..... , (accendere) ..... la radio e (sintonizzarsi) ..... su programmi musicali, ed ecco che (dimenticarsi) ..... almeno per un po' dei propri problemi.
5. La radio, la (potere) ..... lasciare accesa anche per ore mentre il giornale, lo (leggere) ..... e poi in genere lo (dimenticare) ..... da qualche parte.

**Esercizio 2:** Completate il testo con le forme impersonali. Fate attenzione ai tempi verbali.

La radio oggi sta attraversando una nuova primavera. (contare) ..... infatti più di 600 emittenti con oltre 36 milioni di ascoltatori ogni giorno. Un mondo dai mille volti!

Un tempo (sentire) ..... solo voci e (cercare) ..... di immaginare chi si celasse dietro a quelle voci, che aspetto avessero i conduttori, i commentatori e



gli speaker. Poi Internet e la webcam ce li hanno mostrati in carne e ossa. Non sempre ci hanno guadagnato. Ma il mito della radio resiste. E invece di andare in pensione, con i suoi ottant'anni suonati, la vecchia radio vive una seconda, splendida, giovinezza. A Riva del Garda, dal 2 al 4 giugno, alla terza edizione di RadiIncontri (parlare) ..... anche di questo e (festeggiare) ..... , tra l'altro, anche il trentesimo anniversario delle radio libere. Occasione unica per esplorare questo universo in trasformazione. "(incontrarsi) ..... infatti per parlare non solo di radio, ma sarà la radio stessa a parlare di sé attraverso i suoi protagonisti", dicono Renzo Ceresa e Massimo Cirri, curatori dell'evento.

Qualcuno sostiene che le nuove tecnologie non hanno cambiato l'identità della radio, ma di certo hanno trasformato le modalità di consumo. "Oggi la velocità e l'interattività hanno trasformato la radio in un ultra-media, ormai è come l'aria che (respirare) ..... , non (poterne) ..... fare a meno", afferma Giancarlo Santalmassi, direttore di Radio24 e già direttore del GR RAI.

**4**  **Ora tocca a voi!**

A coppie: scambiatevi informazioni seguendo le domande guida. Poi, a casa, scrivete una breve descrizione di un programma che conoscete bene. Se disponete di una buona connessione Internet potete ascoltare un programma italiano, ad esempio all'indirizzo: [www.rai.it](http://www.rai.it)

- Quali sono i vostri programmi radiofonici preferiti?
- C'è un programma "cult" nel vostro paese?

**5** **Facciamo una trasmissione radiofonica**

A coppie: inventatevi una trasmissione radiofonica. Potete proporre un vostro argomento oppure scegliere tra i seguenti. Avete 30 minuti di tempo per prepararvi, poi "andrete in onda" per i compagni.

- pezzo teatrale
- fiaba per bambini
- estrazione del Lotto
- intervista con un noto personaggio
- trasmissione su un argomento di costume (i giovani, la moda, ecc.)
- previsioni meteorologiche
- intervallo pubblicitario



### 3 Una ricerca su Internet

*“Striscia la notizia” e “Blob” sono due programmi della televisione italiana. Fate una ricerca utilizzando Internet. Che cosa hanno in comune, che cosa li differenzia? Prendete appunti e poi parlatene in classe.*

### 4 Confronti

*Confrontate i programmi di prima serata in Italia che avete visto in C2 con quelli del vostro paese. Sono di più le analogie o le differenze? Ci sono programmi di uguale formato? Scrivete da 80 a 100 parole.*

### 5 Talk show: televisione pro e contro

*Formate due squadre: una elaborerà argomenti a favore della televisione mentre l'altra si concentrerà su tutti gli argomenti contro. Si procederà poi a un dibattito dove l'insegnante farà da moderatore.*

## D

### 1 Video ergo sum

*Conoscete i reality show? Ci sono anche nel vostro paese? Formate dei gruppi di tre persone. Vi proponiamo tre testi da leggere. Ogni componente del gruppo legge un testo diverso e riferisce agli altri.*

#### Il Grande Fratello

Nel 2000 si è assistito alla nascita di una nuova generazione di format televisivi e un po' tutti ci si è fermati a guardare qualcosa che la televisione non aveva mai mostrato: un appartamento abitato da dieci persone comuni, a volte magari un po' troppo "comuni", disposte a vivere rinchiusi in una specie di casa separata dal resto del mondo e ad essere filmati dalle telecamere 24 ore al giorno. Si sono visti i cosiddetti inquilini "della casa" dormire, lavarsi, mangiare, fumare (molto), baciarsi e scambiarsi gesti più o meno eloquenti d'amore, litigare, piangere e ridere. Si sono sentite parolacce, frasi sgrammaticate, dichiarazioni d'amore, chiacchiere di ogni tipo. Per alcuni si è trattato di uno sviluppo naturale dei programmi televisivi, una specie di democratizzazione della televisione in cui si può diventare star anche senza possedere alcun tipo di formazione né artistica né giornalistica. Per altri, "Il Grande Fratello" ha segnato invece uno dei punti più bassi della televisione spazzatura o trash, non offrendo altro che un contenitore insignificante a basso prezzo per completare i palinsesti televisivi sempre più voraci e costosi.

#### L'Isola dei Famosi

Non si può negare che il problema abbia ormai assunto dimensioni mondiali. In un solo anno si è rilevata negli USA una fenomenale perdita di ingaggi da parte di attori professionisti della recitazione: un calo di più di tremila ruoli. Ma ciò non dipende da un'improvvisa crisi dell'industria dell'intrattenimento televisivo. Il fenomeno va imputato piuttosto all'esplosione dei reality show, nei quali, come si sa, i ruoli vengono coperti da tanti "signor nessuno". Ma le vie del reality sono davvero infinite e così si è creata una nuova generazione di spettacoli dal vivo, in cui invece che seguire le vicende di anonimi cittadini ci si può trastullare con le liti, le reazioni e i comportamenti di ex personaggi dello spettacolo, più o meno famosi. Nel reality di maggior successo di tale genere in Italia, "L'Isola dei Famosi", si sono visti cantanti, modelle, ragazze della buona società, attori, annunciatrici televisive, ecc. Anche in questo programma si sono viste le situazioni più diverse: crisi di fame per la carenza di cibo e l'incapacità dei presunti famosi a procurarsene da soli, innumerevoli crisi di pianto, nostalgie di casa, litigi furibondi. Ma soprattutto si è vista e si vedrà in futuro molta "carne" considerando che i "naufraghi" reclusi sull'isola vivono in una zona di clima tropicale dove non si indossano abiti ma costumi da bagno. Anche nel caso dell'Isola il programma è tutt'altro che reality, in realtà quello che lo spettatore vede è il risultato di tagli e montaggi ben calcolati dalla redazione, con scelte talvolta davvero discutibili.

## La Fattoria

Analizzando con attenzione e occhio critico un'intera edizione del programma, si sarebbe portati a pensare che l'interesse del pubblico non possa durare a lungo. Una volta che si sono seguite le vicissitudini di un gruppo di personaggi del mondo dello spettacolo, più o meno noti o popolari, catapultati in una presunta fattoria medioevale, araba o africana con condizioni di vita apparentemente difficili e conseguenti lotte psicologiche e fisiche, come ci si può interessare ancora al programma? Che bisogno c'è di sorbirsi una nuova serie? E invece i dati auditel confermano che il pubblico sembra divorato da un'inesauribile curiosità. Ogni nuova serie può fregiarsi di dati d'ascolto di tutto rispetto. Nel frattempo è anche chiaro che la maggior parte dei personaggi ex-famosi che si sono riciclati per le diverse serie del programma, dopo una fase iniziale di rinnovata popolarità, finiscono regolarmente per ricadere nel dimenticatoio. Non è un po' triste che ci si ricordi di qualcuno non per i suoi meriti artistici, ma per non aver saputo pulire la stalla delle mucche? Oppure è proprio questo quello che piace al pubblico? E cioè vedere i presunti famosi sporchi, stanchi, tristi e magari incattiviti?

## 2 Mettiamo a fuoco

A coppie: sottolineate tutte le frasi con il **si** nei tempi composti (passato prossimo, congiuntivo passato, ecc.) che trovate nei tre testi in D1. Osservate gli esempi nella tabella e trasformate anche le altre frasi impersonali usando la struttura personale con il soggetto di 1° persona plurale (noi).

### Grammatica attiva

#### La costruzione impersonale nei tempi composti

Osservate le frasi e completate le regole.

#### Personale

Verbi transitivi (=con complemento oggetto),  
con ausiliare avere:

- ... abbiamo studiato il pubblico
- ... abbiamo visto gli inquilini
- ... abbiamo rilevato una perdita
- ... abbiamo sentito parolacce

Verbi intransitivi con ausiliare avere:

- ... abbiamo assistito alla nascita ...
- ... ne abbiamo parlato ...

Verbi intransitivi con ausiliare  
essere e verbi riflessivi:

- ... siamo andati ...
- ... ci siamo fermati

#### Impersonale

L'ausiliare nei tempi composti delle forme impersonali è sempre ..... . La desinenza del participio è in relazione a caratteristiche del verbo usato nelle forme personali.

La desinenza del participio può essere ..... e dipende da .....

- Si è studiato attentamente il pubblico dei reality.
- Si sono visti i cosiddetti inquilini "della casa".
- Si è rilevata negli USA una perdita di ingaggi.
- Si sono sentite parolacce e frasi sgrammaticate.

La desinenza del participio è .....

- Si è assistito alla nascita di una nuova generazione di format televisivi e se ne è parlato molto.

La desinenza del participio è sempre *-i*.

- Si è andati a vedere la produzione di uno di questi programmi.
- Ci si è fermati a guardare qualcosa che la tv non aveva mai mostrato.

**Esercizio 1:** *Trasformate le frasi alla forma impersonale.*

1. Se non sei mai stato in un paese straniero non puoi giudicarlo a scatola chiusa.  
.....
2. Dopo che ti sei informato e hai riflettuto sulla questione puoi anche esprimere un'opinione ben fondata.  
.....
3. Chissà come si sente uno quando è stato scelto per partecipare ad un reality show?  
.....
4. Hanno scritto molti articoli sulla televisione "spazzatura" e alcuni sono arrivati al punto di proporre delle regole di controllo.  
.....

**Esercizio 2:** *Trasformate al passato prossimo.*

1. Ci si trova come ogni sera al solito bar a prendere l'aperitivo.  
.....
2. Anche in questa sfilata di moda si vedono gli abiti più estrosi indossati da stupende modelle.  
.....
3. Si parla sempre molto dei tempi della scuola e dei nostri compagni di classe.  
.....
4. Come ogni anno si torna a casa stanchi e tristi dalle vacanze.  
.....

**Esercizio 3:** *Completate con la forma impersonale nei modi e nei tempi corretti.*

Dopo che (lavorare) ..... tutto il giorno, (guidare) ..... magari nel traffico caotico di prima serata infine (giungere) ..... all'agognata meta: a casa. (fare) ..... una bella doccia rigeneratrice, infine (mangiare) ..... qualcosa di buono, (sedersi) ..... sul divano e finalmente (rilassarsi) ..... davanti al televisore. Ma come? Non appena (premere) ..... il pulsante e le immagini cominciano a scorrere, ecco che (venire chiamati) ..... al telefono. Allora (alzarsi) ..... , (prendere) ..... la cornetta malvolentieri e (rispondere) ..... . Non (fare) ..... in tempo a riprendere posizione sul divano che qualcuno dalla cucina o dal balcone, o dal giardino ci chiama, la nostra presenza è assolutamente indispensabile. Uno che deve fare? È ovvio, (andare) ..... , (discutere) ..... , magari (litigare) ..... . A questo punto (sentirsi) ..... davvero in debito con il destino, ora basta, ora (spegnere) ..... il pulsante della realtà e (godersi) ..... un bel programma televisivo. Macché, appena (iniziare) ..... a fare zapping alla ricerca di qualcosa di guardabile, senza grida e schiamazzi, senza discussioni filosofiche, che una moglie, un figlio, un fratello, a volte addirittura una zia ospite solo per una settimana, si piazza sul divano e con espressione innocente e supplicante chiede di poter vedere un'importantissima trasmissione, una telenovela, un reality, un festival, un varietà, un concerto live. E allora? Ecco, lì sul tavolo del salotto ammicca silenzioso e fedele il libro che (cominciare) ..... a leggere qualche settimana fa, sembra quasi che si offra alla nostra attenzione. (Alzarsi) ..... , dopo aver ceduto l'arma letale, il telecomando, (prendere) ..... il libro, (accomodarsi) ..... su una poltrona e, infine, (rientrare) ..... nella storia iniziata, i pensieri volano, la fantasia scioglie le sue briglie.

Ah, questa sì che è vita!